

La vita è tua, non perderla per strada
Bassa la percezione del rischio alla guida tra i più giovani



"Una partita si può perdere. La vita no! Se vuoi guidare non bere". E' questo lo slogan della nuova fase della campagna per la sicurezza stradale "La vita è tua. Non perderla per strada". Un nuovo slogan e anche un nuovo testimonial: quest'anno è il calciatore della Fiorentina Giampaolo Pazzini a invitare i giovani alla prudenza e al rispetto delle regole, soprattutto per quanto riguarda la velocità e il consumo di alcolici. La nuova fase della campagna ha già preso il via a novembre. Pazzini parteciperà anche ad alcune iniziative con studenti degli istituti superiori della città sempre sul tema della sicurezza stradale. Il tema della sicurezza stradale e della percezione del rischio da parte dei ragazzi è stato uno dei dati che è stato trattato anche dalla recente indagine fatta con il Progetto Bande Creative che aveva l'obiettivo di realizzare un percorso con gli studenti, gli insegnanti ed i formatori sulla sensibilizzazione alla legalità. Uno studio che ha fatto emergere anche un fattore come quello della percezione del rischio e dei comportamenti che possono mettere in pericolo la

propria vita. Proprio la guida del motorino, vista l'età dei partecipanti al progetto, è un elemento che i ragazzi non percepiscono nella sua gravità. Anzi i comportamenti a rischio (alta velocità, guidare a zig zag tra le macchine, portare il casco non in modo corretto, etc...) vengono vissuti come elemento di vanto. Vediamo se ci si può vantare dei seguenti dati. Dal 1998 ad oggi le persone decedute a seguito di un sinistro stradale sono state complessivamente 264 e i feriti 47.400. L'anno scorso si sono registrati 5.582 incidenti che sono costati la vita a 22 cittadini mentre ben 4.803 hanno causato ferite alle persone coinvolte. Anche quest'anno il bilancio degli incidenti è sempre più simile a un bollettino di guerra: abbiamo superato i 4.400 incidenti con 17 morti ed oltre 3.700 feriti. Il rimedio possibile è uno solo: se vuoi guidare, non bere. E, in ogni caso, vai piano!

Alcool test volontari in quattro discoteche fiorentine
Una nuova iniziativa per sensibilizzare i giovani sul tema della guida sicura

"Sì, vabbè, ho bevuto... ma non sono mica ubriaco, ce la faccio benissimo a guidare!". Poi, la tragedia: incidenti stradali, feriti, morti - soprattutto tra i ragazzi. Questo proprio perché uno dei problemi di più difficile soluzione in materia di sicurezza stradale e abuso di alcool, è proprio la mancata percezione, da parte dei più giovani, dell'effettivo stato di ebbrezza, del rischio che si corre a mettersi alla guida. "Dai test effettuati gli anni passati sono emersi dati allarmanti - dichiara l'assessore alla sicurezza Graziano Cioni - con circa la metà dei ragazzi risultati in stato di ebbrezza e comunque non in grado di mettersi alla guida". E allora, se da una parte le campagne di sensibilizzazione ed informazione sono utili per segnalare e ricordare a tutti che alcool e guida sono un binomio da scongiurare, dall'altra bisogna trovare modi per coinvolgere i ragazzi. Di qui l'iniziativa che prevede, a partire dalla fine di novembre, di far sperimentare in modo volontario gli alcool test in alcune

delle principali discoteche della città - Viper, Tenax, Maracanà e Space Electronic. Presso una speciale postazione posta all'ingresso del locale i frequentatori della discoteca possono sottoporsi, su base volontaria, al test per verificare il tasso alcolemico prima di uscire dal locale e mettersi alla guida. Sarà questa l'occasione per sensibilizzare i giovani sull'importanza del rispetto delle regole e della prudenza e di informarli sugli effetti dell'abuso di alcol e di sostanze. In contemporanea saranno potenziati i controlli con gli etilometri effettuati dalla Polizia Municipale sulle principali direttrici di viabilità cittadina. I primi appuntamenti sono già partiti alla fine di novembre - il 23 al ViperTheatre delle Piagge, il 30 novembre al Tenax. Primo appuntamento di dicembre è fissato per venerdì 7 al Maracanà.

"Un nuovo centro dedicato alla creatività giovanile"

Intervista all'assessore alle Politiche Giovanili Daniela Lastrì

Assessore Lastrì, negli ultimi mesi ha preso il via una nuova stagione di promozione di attività e progetti realizzati dai giovani, come ad esempio il concorso per un nuovo Logo dell'Ufficio Politiche Giovanili o il recente bando per progetti creativi per la città. Da dove nasce questo percorso?

"La promozione da parte dell'Assessorato di eventi rivolti alla fascia dei giovani della nostra città è in moto già da tempo, attraverso l'Ufficio Politiche Giovanili. La nascita nei mesi scorsi del Forum dei giovani, che ha messo in comunicazione alcuni dei singoli e delle associazioni più vitali e attive in campo giovanile, ha dato ancor di più l'input verso la realizzazione di iniziative che chiamassero in causa direttamente i giovani a proporre le loro idee, mettessero al centro le capacità artistiche e creative dei giovani, e offrissero loro un'opportunità di visibilità, facendole conoscere e valorizzando attraverso momenti e luoghi specifici loro dedicati, in modo da creare un percorso insieme. Un bell'esempio è rappresentato dalla manifestazione "Supernova" che si è svolta al ViperTheatre delle Piagge e che ha messo assieme alcune delle migliori realtà giovanili in campo teatrale, musicale, della videoarte.



Quello di Supernova è stata la prima importante concretizzazione di questo lavoro di coinvolgimento dei giovani. Quali saranno i prossimi sviluppi?

Il Forum continuerà a riunirsi e a lavorare, ed immagino che anche nei prossimi mesi ci saranno nuove occasioni per le realtà giovanili per far conoscere e promuovere le loro attività. Abbiamo inoltre tutta una serie di iniziative in ponte per il futuro. Una di queste è la prossima inaugurazione di uno spazio appositamente dedicato alla creatività dei giovani, in pieno centro storico, nel restaurato complesso nel vicolo di Santa Maria Maggiore, che tornerà ad ospitare tra l'altro anche l'Informaggiovani. L'obiettivo è quello di farne un luogo di incontro e confronto tra le esperienze delle varie realtà giovanili con spazi dedicati alle loro iniziative, e punto di riferimento per tutti i giovani, non solo a livello cittadino ma anche metropolitano.

Persepolis in bianco e nero il fascino dell'adolescenza

E' arrivato anche a Firenze. Un anteprima (per France Cinema 2007) per il pubblico toscano dato che il cartone animato più atteso del momento sarà in distribuzione in Italia da gennaio 2008. Stiamo parlando di Persepolis, cartone animato che prende spunto dal fumetto della disegnatrice iraniana Marjane Satrapi. In attesa che esca sui grandi schermi è dunque possibile scoprirne la trama e la storia proprio tra le pagine in bianco e nero del fumetto. E' un fumetto autobiografico che racconta però anche la storia di un paese che è spesso sulla bocca di tutti

ma di cui si sa poco: l'Iran. Persepolis inizia proprio raccontando l'infanzia della piccola, vivace e curiosa, Marjane. L'autrice cresce in una famiglia dagli ideali progressisti; sin da piccola divora molti libri, appassionandosi tra l'altro alla storia di Che Guevara, proprio mentre il trono dell'ultimo scia della dinastia Pahlavita vacilla. Marjane (imparentata alla lontana con l'ultimo scia della dinastia Qajar, spodestata dai Pahlavi) cresce ispirata dai racconti dei prigionieri politici, come suo nonno e suo zio, e dalla madre, che cerca

di educarla secondo gli ideali di un moderato femminismo, almeno finché la politica repressiva della Rivoluzione non renderà rischiose anche le pacifiche proteste di piazza. Marjane inizialmente frequenta una scuola mista bilingue, dove impara anche il francese; con l'avvento del regime teocratico le scuole straniere vengono chiuse e le classi miste abolite, in favore della separazione fra i sessi. Poco dopo,

verrà anche reintrodotta l'obbligo per le donne di indossare in pubblico il chador, o in alternativa un ampio fazzoletto scuro che copre i capelli (hijab). Marjane e le compagne di classe mostrano una certa insofferenza verso questo nuovo obbligo. Nel frattempo, le pressioni ed il controllo sulla vita privata da parte del nuovo regime aumentano: la madre di Marjane inizia a portarla con sé in piazza, per protestare assieme ad altre donne contro le restrizioni che il governo islamico cerca di imporre loro. Scopriranno però che i Pasdaran non sono meno feroci del vecchio esercito

dello scia, quando si tratta di reprimere le manifestazioni avverse al regime. Ed è qui che i suoi genitori decidono di mandarla in Francia. Persepolis offre un punto di vista differente rispetto a quello dei libri di storia o delle cronache occidentali, a proposito del periodo della rivoluzione o di quello immediatamente successivo del conflitto Iran-Iraq; un punto di vista interno al Paese, vicino nel tempo e nello spazio a quegli avvenimenti, spesso triste protagonista. L'autrice, Marjane Satrapi, non è una fumettista di professione, bensì un'illu-

stratrice di libri per bambini. I suoi disegni tuttavia risultano estremamente espressivi, e più che adatti a narrare la storia di Persepolis. Del resto della storia non vi sveliamo altro perché il fumetto è bello da leggere, pungente, ironico, dissacrante, ed il film (in due dimensioni, rigorosamente in bianco e nero) non è da meno. Quindi aspettate nelle sale cinematografiche e gustatevelo!



La voglia matta di suonare Schegge musicali dal Barnum al Rock Contest



Il mondo delle band giovanili è un universo in continuo movimento, fatto di miriadi di gruppi che nascono, si sciolgono e si ricompongono, e talvolta si intrecciano e si sovrappongono. Una realtà magmatica che coinvolge centinaia di giovani uniti dalla passione per la musica e dal desiderio di esprimere con le note la propria personalità e creatività, stare assieme, divertirsi e divertire, in attesa dell'occasione giusta per imporsi all'attenzione del pubblico. Prendete ad esempio Nicola, fiorentino di 16 anni con la passione della chitarra e del rock. Due anni fa, insieme a quattro altri ragazzi con la fissa dei Pink Floyd forma una band di rock psichedelico, i Flott Nucleos, che hanno partecipato quest'anno al Q-Barnum Band, il concorso aperto alle band giovanili dei Centri e Spazi Giovani di Firenze, raggiungendo la finale e quindi la possibilità di vedere inserita una nostra canzone in un CD. Parallelamente o quasi, però, Nicola ha dato vita con alcuni suoi compagni di scuola (il Liceo Machiavelli-Capponi) ad un altro gruppo, i The Rent, che suonano un diverso genere di musica - un rock più classico ispirato a Beatles e Strokes - e che sono quest'anno tra le band selezionate dal Rock Contest, il concorso nazionale per gruppi emergenti promosso dal Comune di Firenze. "Non si tratta di presenzialismo o affannoso tentativo di 'sfondare', nessuna reale pretesa né sogni da rockstar" dice Nicola: "Figuriamoci: con i Flott Nucleos non mi aspettavo di arrivare in finale, così come siamo rimasti increduli dell'apprezzamento del pubblico del Rock Contest che ci ha fatto superare le eliminatorie". "Alla base - spiega - c'è fondamentalmente la voglia di suonare davanti ad un pubblico vero. A Firenze infatti non solo molte le occasioni per far ascoltare la tua musica: alcuni locali ospitano gruppi dal vivo, ma fanno suonare soprattutto gruppi che fanno cover; per chi ha pezzi propri ci sono maggiori difficoltà a trovare spazi. In questa situazione, perciò, sono proprio manifestazioni-concorso come il Barnum ed il Rock Contest che rappresentano un'importantissima occasione in più offerta per i giovani di far conoscere la propria musica".

Parlamento degli studenti Ambiente ed energia i temi del 2008

Quaranta ragazzi in rappresentanza delle scuole superiori di Firenze e provincia si sono riuniti questa mattina nella Sala Quattro Stagioni di Palazzo Medici per eleggere i rappresentanti del Parlamento Regionale degli studenti dell'area fiorentina. Per molti di loro è stata la prima votazione politica della propria vita. "In una fase in cui diventa prioritario rivalutare e rilegittimare il ruolo delle istituzioni, in cui è essenziale stimolare la partecipazione e la buona politica, uno strumento come il Parlamento Regionale degli Studenti rappresenta la migliore sintesi per raggiungere questi obiettivi", ha



dichiarato l'assessore alla Pubblica Istruzione e Formazione della Provincia, Elisa Simoni. Al termine della riunione sono stati eletti 5 rappresentanti degli studenti dell'area fiorentina. La stessa operazione si è svolta in questo periodo nelle sedi delle altre province toscane, per l'elezione complessiva di 36 nuovi giovani parlamentari. Il tema di approfondimento di quest'anno, su cui lavorerà il Parlamento è "Illuminare il futuro, risparmiare l'ambiente risparmiando energia".

UniFi: menù per studenti celiaci

Il Servizio Ristorazione dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio di Firenze ha attivato un progetto sperimentale di ristorazione collettiva sicura per studenti celiaci in base alle recenti normative nazionali e regionali. Alle mense universitarie Calamandrei e Caponnetto sono disponibili, per gli studenti interessati che ne faranno richiesta, vari tipi di menù con pietanze confezionate in mono-porzione sigillata e preparate da una ditta specializzata che dedica attrezzature e personale esclusivamente alla preparazione di questo tipo di alimenti. La prenotazione, sia del pranzo che della cena, deve essere effettuata almeno entro le 17 del giorno precedente, altrimenti gli studenti possono usufruire ugualmente del servizio ma senza poter scegliere la composizione delle pietanze. Per informazioni possibile scrivere una e-mail a ordiniristoro@dsu.fi.it.



No all'Aids, sì al sesso "protetto"

Ma tra i giovani c'è ancora molta disinformazione sui metodi di prevenzione

Per sconfiggere la diffusione dell'Aids un modo esiste, è semplice, e lo si conosce da anni: si chiama "sesso protetto". Sarebbe sufficiente cioè che tutti utilizzassero le dovute "precauzioni" - leggi preservativi - in tutti i rapporti sessuali con persone di cui non si abbia l'assoluta certezza che non abbiano contratto il virus dell'Hiv. Scontato? Niente affatto, tanto che anche questo 1° dicembre, Giornata Mondiale contro l'Aids, sarà l'occasione per ricordare che la vittoria finale contro l'Aids è ancora lontana: l'ultimo aggiornamento del rapporto UNAIDS/OMS conta oltre 40 milioni di malati nel mondo, con 4,3 milioni di nuovi casi nel solo 2006. In Italia i casi accertati sono 65 mila, ma si stima che le persone sieropositive arrivino a 120-130 mila. La Toscana è la quinta regione d'Italia per incidenza della malattia: oltre 3.600 casi di Aids, 7.500 i sieropositivi. Negli ultimi anni lo sviluppo della ricerca medica ha permesso di mettere a punto dei farmaci che rallentano lo sviluppo della malattia e di ridurre nei paesi sviluppati i casi di Aids: solo in Toscana si è passati dai 400 casi del 1995 agli 80-90 annui del periodo 2000-2005. Non si è finora però riusciti a bloccare la diffusione del virus Hiv, ed anzi il numero delle persone sieropositive è stimato in costante aumento. La causa - denunciano da più parti medici e operatori - è la persistente disinformazione diffusa in tema di prevenzione. Ciò vale soprattutto tra i giovani, che dimostrano di possedere informazioni incomplete o inesatte. Lo sa bene Mauro Gramaglia, responsabile della prevenzione per la LILA Toscana, che ogni anno organizza 25-30 incontri di educazio-



ne alla prevenzione dall'Aids con gli studenti del terzo anno delle superiori di Firenze e provincia. Ai 1500-2000 ragazzi che ogni anno partecipano agli incontri Gramaglia spiega quali sono le modalità di trasmissione dell'Hiv e quali le precauzioni da prendere, risponde alle domande, chiarisce i dubbi. Il quadro non è confortante: "I ragazzi tra i 15 e i 16 anni - dice Gramaglia - sono solo parzialmente informati; molti confondono contraccezione e prevenzione, e sono convinti che l'uso della pillola serva a proteggersi dall'Aids, il che è del tutto falso. Inoltre hanno scarsa percezione del rischio che corrono con rapporti sessuali 'non protetti'". "L'attenzione e talvolta la preoccupazione che suscitano le mie 'lezioni' - aggiunge - dimostrano che l'educazione alla prevenzione dell'Aids tra i ragazzi è necessaria, e dovrebbe essere prevista in tutte le scuole, cosa che non avviene". Per essere ancor più efficace, la prevenzione deve saper anche coinvolgere gli stessi interessati, e cioè i ragazzi. In questa direzione vanno ad esempio le iniziative realizzate dal Chile de la Balanza di San Salvi in collaborazione con Cesda e Anlaids Toscana: la realizzazione da parte degli studenti del Liceo Artistico Alberti e dell'Istituto d'Arte di 300 manifesti unici sul tema della prevenzione dell'Aids, e l'organizzazione di "Un Bus contro l'Aids", che il 28 e il 29 novembre ha portato per la città 50 ragazzi delle superiori a distribuire per le scuole i manifesti realizzati e materiale informativo.

Dipendenze e dati nella nostra regione

Tra gli studenti delle scuole medie superiori della Toscana si stima che più di 57.000 (33,2%) abbiano assunto una droga illegale almeno una volta, e che i consumatori abituali siano 30.000. La maggior prevalenza d'uso si rileva sul territorio di competenza dell'Asl di Firenze (43%) mentre la droga più usata è la cannabis (56% dei diciannovenni). I dati, relativi alla relazione del 2006 al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, sono stati diffusi in occasione della presentazione della giornata di studio "Se così fan tutti. Uso di droghe e comportamenti a rischio: nuovi scenari e nuove sfide per i servizi e per la comunità", organizzata a Scandicci dalla Società della salute Nord Ovest. Riguardo alla cocaina, in base a dati del 2005 dell'Agenzia regionale per la sanità Toscana (Ars) tramite l'Osservatorio di epidemiologia, è stato poi rilevato che questa droga è stata sperimentata almeno una volta nella vita dal 5,6% degli studenti. Ciò significa che in Toscana circa 9.300 ragazzi hanno provato la cocaina mentre si stima che circa 3.000 studenti toscani la consumino mensilmente. Dati dell'Ars, relativi al 2007, rivelano anche che il consumo di cocaina tra i giovani risulta raddoppiato dal 2001 a oggi. "Inquietanti" infine appaiono i dati riferiti al primo uso: secondo l'Osservatorio di epidemiologia, il 70% dei giovani



dichiara di aver consumato la prima droga entro i 15 anni. Nel corso della presentazione della giornata di studio sono stati diffusi dati relativi anche all'uso del tabacco e alle dipendenze alcol e gioco d'azzardo. Riguardo al tabacco, in base a dati Ars di quest'anno, viene usato dal 23% della popolazione; l'uso tra i giovanissimi sembra essere in aumento (nei giovani tra i 14 e i 19 anni circa il 65% ha provato a fumare e 1/3 di questi diventerà presumibilmente un fumatore regolare). Inoltre, in controtendenza rispetto alle altre droghe, la prevalenza dei giovani fumatori è maggiore tra le ragazze. Per l'alcol negli ultimi anni si è registrato un forte aumento del numero di consumatori donne e giovanissimi: il 70% degli studenti delle scuole superiori fa uso di alcol (dati della relazione sullo stato delle tossicodipendenze 2006). Infine soffrono da dipendenza da gioco d'azzardo oltre 20.000 persone (dati Ars 2007). La forma di gioco più recente è rappresentata dal cosiddetto remote gambling (che si realizza attraverso Internet, telefonia fissa e mobile, tv digitale e/o interattiva) particolarmente diffuso nella fascia di età tra i 18 e i 34 anni.

Scegli tu!

Indagine tra le abitudini degli adolescenti

Per vivere al meglio la tua sessualità...



Un'indagine, realizzata e presentata a fine ottobre dalla SIGO (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia), ha evidenziato una tendenza delle giovanissime a dir poco preoccupante: poca contraccezione e poca conoscenza del sesso. Nasce da questi dati il secondo round della campagna, sostenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, "Scegli tu!", una campagna per offrire alle donne un'informazione completa e qualificata sulle proprie scelte sessuali. Torniamo ai dati. Una donna su quattro tra i 15 e i 45 anni usa metodi sicuri (preservativo), solo il 50% usa metodi anticoncezionali (pillola, cerotto, anello, preservativo). Delle 1.100 ragazze intervistate questa estate su alcune delle più frequentate spiagge italiane (il 72% tra i 18 e i 24 anni e il 23% tra i 25 e i 31 anni) la metà frequenta, o ha frequentato l'Università, il 24% frequenta scuole superiori. Pur essendo molto giovani, la maggior parte del campione vive un rapporto di coppia stabile (64% verso il 35%), il 56% da oltre un anno (grafico successivo). Questo dato sottolinea ancora di più l'importanza di una scelta contraccettiva consapevole della donna, meglio se condivisa, ma in primo luogo propria della ragazza. Non a caso "Scegli Tu" è il titolo della Campagna della SIGO nata nel 2005. Per la maggior parte delle intervistate "sesso" è ancora uguale ad amore e solo il 2% è contrario ai rapporti prematrimoniali. Infine, le ragazze si dichiarano ben informate, ma molte confessano una cultura "fai da te" ovvero da autodidatte (46% verso il 42% dalla scuola, 41.2% dai genitori e 35.3% dagli amici). Sul sito www.sceglitutu.it è possibile trovare opuscoli ed informazioni e seguire anche dei percorsi guidati, da sole o con i propri partner, per scoprire, assieme a dei medici specialisti, quelli che sono i sistemi contraccettivi più adatti.

Campionesse. 20 anni, grinta e successo A chiacchiera con Anna Bonciani e Anita Pinto

Sono nate entrambe nel 1985 e sono già delle campionesse. **Anna Bonciani e Anita Pinto** sono due atlete della nostra città, giovanissime e grintose, che abbiamo incontrato e intervistato. Entrambe fanno parte della Società sportiva Canottieri Firenze.

Anna, solo per citare una delle sue vittorie, ha vinto, con le sue compagne, l'oro nel quattro di coppia ai Campionati Mondiali Juniores del 2003 a Schinas, in Grecia. Anita è stata la prima vogatrice fiorentina a conquistare un titolo tricolore (nel 2002) e una medaglia iridata (ancora nel 2002), con il 3° posto del quattro di coppia ai campionati mondiali juniores di Trakaj (Lituania). Ma andiamo a conoscerle meglio assieme. Ad entrambe abbiamo posto una serie di domande per capire come stanno vivendo questo momento di "gloria".

Prima domanda: *come state vivendo questo momento di fama?*

Anna Bonciani (A.B.) Io parlerei di esperienza. Perché, da una parte per fortuna, da una parte nostro malgrado, sì, siamo alla luce della ribalta ma solo per alcuni conoscenti. Per essere così giovani abbiamo fatto un'esperienza di vita che ci porteremo dentro.

Anita Pinto (A.P.) Quello che ha detto Anna è vero. Il canottaggio in Italia non ha una gran fama, se non nell'anno olimpico, perché la squadra italiana riesce sempre a difendersi bene. Questo ha anche i suoi lati positivi. Non siamo così oppresse dall'ansia della prestazione, ansia che si può avere in altri sport. Se decidiamo di fare determinate scelte lo facciamo per pura passione. Il canottaggio è uno sport bellissimo che dà molte soddisfazioni.

Come avete cominciato, come avete trasformato la vostra passione in professionalità?

(A.B.) Ho fatto il Liceo artistico e dato che ci mancava la palestra ho avuto la possibilità di partecipare ad un corso di canottaggio presso la Canottieri Firenze. Da lì è nato tutto. Dopo sei mesi sono arrivata seconda al campionato italiano sul quattro di coppia, con Anita. Fin da piccola ho fatto molto sport ma non ho mai avuto voglia di farlo a livello agonistico. Invece questo sport è riuscito a tirarmi fuori qualcosa in più, uno stimolo agonistico ma anche più passionale.

(A.P.) Ho avuto la strada un po' spianata da mio fratello che faceva canottaggio a livello agonistico ed era in squadra con quello che oggi è il nostro allenatore. Ho incontrato nuovamente il canottaggio quando ho partecipato ad una manifestazione che si chiamava "Sportando" e lì ho ritrovato il compagno

di squadra di mio fratello e ed ho iniziato ad allenarmi, sempre più spesso. Se penso a quando dicevo che non avrei fatto più di un allenamento alla settimana: con il canottaggio se ne fanno sette alla settimana per due volte al giorno.

Studiare e allenarsi. Come avete imparato a conciliare formazione e passione per lo sport?

(A.B.) Si può conciliare, però non abbiamo avuto un grande sostegno. Si può anche dire...hai voluto la bicicletta, pedala! Però è anche vero che la scuola non ci ha mai sostenuto, anzi, si è sempre cercato di sminuire la nostra attività. Dopo aver vinto il Mondiale Juniores 2003 ho deciso di interrompere. Ho pensato che un anno sabbatico dal canottaggio potesse essermi di aiuto. Purtroppo non è stato così perché i pregiudizi che gran parte delle persone si erano già costruiti non si sono cancellati.

La voglia di studiare però non vi è passata...

(A.P.) Assolutamente. Almeno per quanto riguarda l'università riusciamo a gestirci meglio lo studio, gli esami, la frequenza. Quello che voglio dire è che non è impossibile. Sono tanti, tanti sacrifici ma ci si può fare. Costa fatica ma è veramente una palestra di vita importante.

Prossimi obiettivi agonistici?

(A.B.) Gli obiettivi quest'anno sono importanti. C'è un progetto. Tentare una qualificazione olimpica, perché questa barca, che abbiamo fatto assieme a Carlotta Baratti e Cristina Romiti, di Padova e Roma, ha dato ottimi risultati e sulla base di questa esperienza, il direttore tecnico, Andrea Coppola ha deciso di investire nel settore femminile tentando una qualificazione olimpica nell'otto femminile inserendo altre quattro ragazze. Il progetto non è facile ma cecheremo di fare tutto il nostro meglio.

(A.P.) Quello che si spera di poter fare è quello di metter su un otto nazionale con cui lavorare tutto l'anno, qui a Firenze. Il nostro allenatore, Luigi de Lucia, è il responsabile del settore femminile nazionale e, qui a Firenze, lo scorso anno è nato un college femminile in cui donne che fanno canottaggio possono continuare a studiare, allenandosi. Vedremo se riusciremo a coronare questo sogno. Il settore del canottaggio femminile è in fase di sviluppo. Inoltre la maggior parte delle ragazze si allena da sola e quindi c'è un forte individualismo che limita poi la convivenza con altre su una barca. Non è facile ma ce la metteremo tutta.

Ad entrambe dunque un "In bocca al lupo!" per i progetti futuri dalla redazione del Portalegiovani!



Le giovani campionesse: Anna Bonciani (Firenze), Cristina Romiti (Aniene), Carlotta Baratto (Canottieri Padova), Anita Pinto (Firenze)

River to river Fiumi di India in pellicola



Quale migliore occasione per cercare di conoscere qualcosa in più dell'India che "River to river", il film festival dedicato alle produzioni indiane? Il 2007 è l'anno del 60° anniversario dell'indipendenza indiana dall'occupazione britannica, motivo in più per vedersi

pellicole create in quel di Bollyiwood all'ombra di una delle più fiorenti industrie cinematografiche. Questa settima edizione del River to river si terrà al cinema Gambirinus nell'ambito della più ampia rassegna "50 giorni di cinema", organizzata presso la nota sala cinematografica, da fine settembre fino a metà dicembre. Oltre ad un'ampia selezione dei più recenti lungometraggi, cortometraggi e documentari, il Festival presenterà in particolare una retrospettiva dedicata a Bimal Roy (1909-1966), uno dei massimi registi del cinema indiano del passato, spesso accostato ai maestri del Neorealismo italiano per le storie e i temi trattati. Saranno proiettati tre suoi capolavori, in collaborazione con il National Film Archive of India e il Directorate of Film Festivals. Il primo, Do Bigha Zamin (Due ettari di terra, 1953), ricorda Ladri di biciclette di Vittorio De Sica. Devdas (1955) ha invece recentemente generato il remake omonimo di Sanjay Leela Bhansali, proiettato a Cannes nel 2002. Il terzo è lo struggente Bandini (La prigioniera) del 1963. La figura di Bimal Roy sarà peraltro ricordata dal documentario in prima mondiale Remembering Bimal Roy realizzato dal figlio del regista, Joy Roy, che sarà presente a Firenze per presentarlo al pubblico. Tra gli ospiti del festival sarà inoltre presente la giovane regista Bhavna Talwar con il suo primo lungometraggio, Dharm. Al film di ogni categoria preferito dal pubblico del festival andrà il premio River to River DigiChannel Audience Award, che consiste nella promozione gratuita del film su DigiChannel.net per una settimana, con la pubblicazione sul sito, la presentazione nella newsletter, il passaggio in homepage e l'inserimento all'interno del network internazionale DC. Come ogni anno tra un film e l'altro, appuntamento con gli assaggi del ristorante India di Fiesole, paradiso della cucina dei Maharaja. Il programma completo su www.rivertoriver.it



Comune Network

Periodico mensile del Comune di Firenze
Registrazione Tribunale di Firenze n° 3580

Direttore

Leonardo Domenici

Direttore Responsabile

Maria Siponta De Salvia

Coordinamento Editoriale

Marta Cavini

Stampa - Tipografia comunale

Tiratura - 1800 copie

Redazione Portalegiovani Assessorato alla Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili

Via Aurelio Nicolodi 2 - Firenze
Telefono: 055 2625621 Fax: 055 2625741
www.portalegiovani.it
www.portalegiovani.comune.fi.it
redaz.portalegiovani@comune.fi.it